Anno XXIII. Sabato 2 Aprile 1870 N. 77

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 31 *marzo.*
Presidenza *Casati* presidente.

La seduta è aperta a ore 2 1|2 con le solite formalità.

Manzoni T. (segretario) legge una domanda di congedo che è accordato, ed enumera varii omagi fatti al Senato.

È introdotto nell'aula e presta giuramente il nuovo senatore Padula.

È per il primo all' ordine del giorno la discussione del progetto di legge per l' autorizzazione di aumenti nella parte 2ª del bilancio del Ministero delle finanze del 1870, per l' esercizio provvisorio del mese di aprile, progetto di legge già adottato dall' altro ramo del Parlamento.

Presidente legge ed apre la discussione generale sul progetto che sopra. Nessuno chiede la parola, e si procede alla votazione a scrutinio segreto.

È ripresa la discussione generale sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Porro (membro della Commissione) dimostra la importanza di questa legge, che deve unificare i varii sistemi di esazione delle imposte dirette. Osserva che il Governo molto saviamente si appigliò a quel sistema già consacrato dalle tradizioni e riconosciuto il migliore da una lunga esperienza.

Fa la storia dei diversi sistemi di esazione fin qui praticati in Italia ed all' estero, ma più specialmente di quello adottato nella Lombardia.

Si dichiara contrario al sistema proposto dalla Commissione, quello, cioè, dell' esattore a nomina del Governo; favorevolissimo al sistema d' appalto, facendo dettagliatamente emergere i difetti del primo sistema, ponendoli a confronto coi vantaggi che presenta il secondo.

Raccomanda quindi all'approvazione del Senato il progetto ministeriale, che è in seguito difeso calorosamente anche dal senatore Beretta.

Amari Michele (prof.) parla contro il principio di dare l'appalto ai comuni quando non si trova l' appaltatore ad asta pubblica.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) difende il progetto ministeriale, e conseguentemente ei vuole l'esazione per comuni, anzichè per mandamenti.

Sviluppa diffusamente il proprio concetto.

Cambray-Digny torna sopra alle cifre che ricavò l' altro ieri da alcuni prospetti, e delle quali cifre tenne anche parola il senatore Scialoja.

Si trattiene a lungo su questo stesso tema, ricordando al Senato quali siano le cifre residuali dei prospetti presentati nel mese dello scorso dicembre dagli esattori della provincia di Milano: dai quali prospetti si viene a conoscere che quegli esattori figurano debitori verso lo Stato della somma di L. 340,942.

Molte altre cifre sono citate dal senatore Cambray Digny a sostegno di quanto espose ieri al Senato.

Parlano successivamente i senatori Scialoja, Digny fino a che la discussione è rimandata all' indomani.

Presidente comunica il resultato della votazione:

Votanti 88; favorevoli 84; contrari 4.
Il Senato adotta.
La seduta è levata a ore 5 1|2.

Camera dei Deputati

Tornata del 30.
Presidenza *Biancheri* presid.

La seduta è aperta alle ore 1. 35 colle consuete formalità.

L' ordine del giorno reca:

Discussione del progetto per la validità dei patti che stabiliscono che il pagamento debba farsi in moneta metallica.

La Commissione propone che questi pagamenti si possano eseguire o in valuta metallica od in biglietti aventi il corso forzoso con l'aggio portato dal listino di Borsa.

Ferraris combatte le modificazioni della Commissione accettate dal Ministero che dice, lasciando eccessiva libertà ai patti, daranno luogo ad abusi di speculazioni illecite, e rovinose mentre la legge deve tutelare gl' inesperti ed i troppo fidenti. Espone vari inconvenienti e pericoli di quelle concessioni, presenta un contro progetto.

Servadio fa obbiezioni contro la legge, dice che il miglior modo di rimediare a questi mali è una legge per l' abolizione del corso forzoso. Crede che i provvedimenti proposti siano insufficienti. Si riserva a presentare alcuni emendamenti che non siano spedienti inefficaci come questi.

Lanza (presidente del Consiglio) difende il progetto osservando come con esso si dia sviluppo alle contrattazioni commerciali, si aumenti considerevolmente la circolazione metallica, facilitando la cessazione del corso forzoso. Contesta che si aggravi specialmente la condizione del debitore povero verso il creditore; respinge la supposizione dell'on. Servadio che questa legge riesca a favorire il monopolio della Banca. Ripete che la cessazione del corso forzoso non potrà togliersi con una legge, ma sparirà col mutarsi e migliorarsi delle nostre condizioni finanziarie economiche, e con il ristabilimento del credito pubblico. Reputa adunque che la legge è provvida ed opportuna.

Nicotera si manifesta incidentalmente contrario al progetto.

Maurogonato lo difende, citando esempi dei buoni effetti in Austria; sostiene essere anche utile ai proprietari e non di giovamento alla Banca. Fa varie considerazioni su gli effetti finanziari della legge.

Majorana Calatabiano si oppone vivamente al progetto che ravvisa favorevole all' aumento dell' aggio dell' oro ed al monopolio. Propone che si sospenda il progetto e si mandi alla Commissione pei provvedimenti finanziari e per l'abolizione del corso forzoso.

Nisco appoggia il progetto, lo ravvisa come mezzo per facilitare la cessazione del corso forzoso e migliorare le condizioni commerciali.

Raeli (ministro guardasigilli) sostiene pure i vantaggi del progetto pelle contrattazioni, per rialzare il credito e diminuire l' aggio.

Majorana (per un fatto personale) fa qualche dichiarazione sul significato del suo discorso.

Dopo questa replica la seduta è levata alle ore 5. 40.

Tornata del 31 *Marzo.*
Presidenza *Biancheri* Presid.

La seduta è aperta alle ore 2 50.

L' ordine del giorno reca:

Continuazione della discussione del progetto per la validità dei patti pel pagamento in valuta metallica.

Merizzi si oppone.

Castagnola (ministro) difende il progetto, osservando specialmente quanto danno ne verrebbe al commercio ed all' agricoltura, qualora si approvasse la proposta di Maiorana pel rinvio. Dichiara di accettare degli emendamenti, ma chiede che si faccia qualche cosa.

Fenzi muove varie difficoltà, crede che l' oro si farà più ricercato, i biglietti più deprezzati, crede che le disposizioni di legge nuoceranno alla banca. Dice che non è necessaria una legge per dichiarare valido ciò che nel fatto è già ammesso. Accetta piuttosto l' articolo ministeriale.

Pisanelli (relatore) risponde agli opponenti avvertendo come il progetto sia il risultamento del voto del Comitato. Difende il progetto sotto l'aspetto economico, sostiene che faciliterà le contrattazioni e farà sentire meno l'effetto del corso forzoso. Accetta gli emendamenti.

Mancini respinge le modificazioni della Commissione, crede che non si otterranno gli effetti sperati dal Ministero. Dice che si aumenterà l' uso della carta. Appoggia la sospensione onde sia riformata la proposta.

Lanza (pres. del Consiglio) combatte la sospensione, aderisce alla modificazione per essersi riconosciuta dai più la bontà del principio.

Dopo la replica di Maiorana, il progetto è sospeso secondo la sua proposta.

Bertolè Viale annuzia un' interrogazione sopra le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra in pubblico relative alla passata amministrazione della quale esporrà l'argomento nella successiva tornata.

Dopo ciò la seduta è sciolta alle ore 6 1|4.

Comitato privato

Seduta del 31

Il Comitato ammette la lettura della proposta Sandonato per cessione di terreni al municipio di Napoli.

Continua la discussione del riparto dell' imposta fondiaria del compartimento Ligure piemontese pel 1871.

Parlano Toscanelli, Serafini, Depretis, Sella, Sormani-Moretti, Minghetti e Rega.

IL PROCESSO
DEL PRINCIPE PIETRO BONAPARTE

Sessione del 23 Marzo

I principali incidenti di questa seduta furono da noi pubblicati ieri, riferendo i telegrammi mandati dall' *Agenzia Havas* ai giornali francesi.

La seduta fu in principalità occupata nell'esame dei testimoni, che subito dopo il fatto avrebbero udito dal sig. Fonvielle, profferire le parole: « Il Principe ha ucciso il mio amico, ma ha ricevuto un famoso schiaffo. »

I dispacci del 22 già ci han fatto vedere, che i testimonii su questo punto non furono concordi.

Il sig. *Natal*, possidente, difatti sostiene che quelle parole gli furono riportate dal farmacista Mortreux, come dette da Fonvielle. Ma il signor *Mortreux*, lo smentisce col pretesto che Natal è forestiere e non ha capito.

Il sig. *Balagnat*, sotto-brigadiere delle guardie municipali, dice che Fonvielle, raccontando il fatto, quando giunse al punto in cui Noir rispondeva al Principe: « Noi siamo solidali dei nostri amici », alzava il braccio nell'atto d'uno che sta per dare uno schiaffo; ed il testimonio aggiunge che il sig. Fonvielle ha soggiunto: « Ecco come ha fatto Noir. »

Il sig. *Lechantre*, garzone macellaio, il quale trasportò il corpo di Noir alla farmacia di Mortreux, dice precisamente che Fonvielle disse che Noir aveva dato uno schiaffo al Principe.

Però si dee aggiungere che di tre persone che avrebbero condotto il corpo di Noir alla farmacia, uno solo, Lechantre, ricorda quelle parole, ma gli altri due, *Fautch* e *Moron* non le hanno udite.

In queste contraddizioni non è agevole cosa scoprire il vero. Fatto sta che Lechantre sostiene il suo deposto con estrema vivacità, contro le non meno vivaci negative di Fonvielle, e depone nello stesso senso di Lechantre l'architetto *Vinviollet*.

Il testimonio *Morguin* non sa se Fonvielle abbia detto che Noir aveva dato lo schiaffo, o se aveva fatto il gesto di darlo.

Due testimonii però, *Chiappi* e *Cornet*, pretendono che Morguin, parlando con loro, avrebbe attribuito a Fonvielle la frase che Noir aveva dato effettivamente lo schiaffo.

Fu interrogato quindi il testimonio Rochefort di Lucay, deputato della prima circoscrizione di Parigi, e condannato per un articolo della *Marseillaise*. Egli depone sull'affare della sfida mandatagli dal Principe. La deposizione dell'on. deputato tende a far credere che il Principe, sfidandolo, gli avesse teso un agguato.

Il sig. *Claretie*, giornalista democratico, dice più chiaro questo pensiero. « Se, disse il sig. Claretie, i signori Noir e Fonvielle, invece di dire che venivano da parte di Grousset, avessero detto che erano stati mandati da Rochefort, il Principe Bonaparte avrebbe immediatamente tirato sopra di loro. » Così il Principe che voleva tendere un agguato a Rochefort, avrebbe ucciso a caso, e qualunque fossero, i suoi padrini! Questa è la conclusione che si può trarre dalle deposizioni del sig. Claretie.

Il sig. Rochefort però, poco dopo la sua deposizione, si ritirò, perchè era indisposto. Ogni volta ch'ei compare in pubblico, ei sta male. Assolutamente egli è un rivoluzionario troppo debole, e non si può certo dire ch'egli abbia le *physique de l'emploi*.

La signora *Luigia Noir*, cognata di Victor Noir, dice che quest'ultimo, il giorno prima di recarsi dal Principe Bonaparte, aveva detto ch'era contrario al duello del Principe con Grousset, e ch'egli e Fonvielle sarebbero stati « conciliantì. »

La testimone, che è molto commossa, dice che siccome, Victor Noir si era vestito con una certa civetteria, ed aveva guanti molto stretti, se egli avesse dato uno schiaffo al Principe, i guanti si sarebbero rotti, e i bottoni sarebbero saltati via. Invece i guanti erano intatti. La testimone soggiunge che Victor Noir era così forte che se avesse dato uno schiaffo al Principe, « l'avrebbe rotto in due pezzi. »

Si interrogano poi varii testimonii dietro richiesta della parte civile, i quali depongono che Victor Noir era molto tranquillo e dolce di carattere.

Si interroga pure il sig. *Kergomard*, il quale incolpa il sig. di Fonvielle dell'accusa, ch'egli avesse commesso qualche indelicatezza, mentre faceva parte della milizia garibaldina. Dice che quella indelicatezza era stata commessa da un altro, il quale fu scoperto e cacciato dal corpo. Il testimonio tace il nome di quest'ultimo, ma dice ch'egli lo nominerebbe se si continuasse a sospettare di Fonvielle. Aggiunge che questi si condusse sempre immune da ogni taccia.

Il *Visconte Clary*, testimonio a richiesta dell'accusato, depone che questi ha l'abitudine di portar sempre le armi, e che le portava ogni giorno all'Assemblea nel 1848, quando era rappresentante del popolo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 31 — L' *Opinione* conferma che il generale Cialdini ha rassegnate le sue dimissioni dal posto elevato che occupa. Cagione di questa sua risoluzione è stata l'omissione fatta dal Ministero della guerra di comunicargli la nomina a cui è addivenuto del generale Robilant a Ravenna.

Il ministro della guerra non ha mancato di tosto rispondere al generale Cialdini, mostrandosi dolente della dimenticanza del segretariato generale della guerra, che aveva avuto incarico di trasmettere la partecipazione della nomina del gen. Robilant a chi di dovere. Ma il generale Cialdini, ringraziando il ministro della guerra delle spiegazioni dategli, persistè nelle sue dimissioni, affine d'esser più libero nell'opposizione che ha in animo di fare in Senato a'provvedimenti riguardanti le economie nelle spese militari.

— Leggesi nel *Diritto*:

Ieri sera (29) una numerosa adunanza di deputati del Centro ha deliberato di sostenere le riduzioni e le economie proposte per l'esercito.

— Il barone Carlo Uxkull nuovo ministro plenipotenziario di Russia presso la Corte d'Italia è giunto ieri nel pomeriggio a Firenze.

BOLOGNA 31 — Ieri sera è arrivato da Padova nella nostra città il 35° reggimento di fanteria.

(*Gazz. dell' Emilia*)

ROMA — Leggiamo nelle ultime notizie del giornale fiorentino l' *Italie*: Siamo informati che ieri mattina (29) a Roma furono arrestate molte persone per sospetto di aver preso parte nei recenti disordini di Pavia e di Piacenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Dai giornali parigini è confermata la notizia, che vennero eseguiti altri arresti a motivo di un secreto complotto.

— Ledru-Rollin è già arrivato in Francia; però non si recò subito a Parigi. Ritiensi non si stabilirà a Parigi, ma in una città sul mediterraneo.

— La *France* del 30 dice inesatto che l'imperatore abbia prescritto al principe Pietro Bonaparte di abbandonare la Francia, in virtù dell'autorità che il *Senatus-consulto* del 7 novembre 1852 conferisce all'imperatore. Se l'imperatore diè al principe Pietro qualche suggerimento lo avrebbe fatto in linea amichevole.

— Scrivono da Parigi:

Il principe Pietro è arrivato a Parigi il 28 alle sei di questa mattina. Nessuna misura straordinaria fu presa. Auteuil è non solo tranquillo, ma deserto come il solito. Nella casa del principe havvi però sempre una pattuglia di *sergents-de-ville*. Il 28 non ricevè nessuno, ed i suoi amici andarono ad iscriversi.

La ragione della partenza precipitosa da Tours si è che da una parte le dimostrazioni bonapartiste crescevano, e dall'altra cresceva pure l'esasperazione dei repubblicani. D'ambe le parti s'erano armati, ed una collisione pareva inevitabile. Si è fatto partire quindi il principe, il quale volle venire a Parigi, sempre per quella sua cavalleresca idea di sfidare le minacce dei suoi avversari.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione e fine, vedi N. 75, 76.)

Si passa all'art. 32 ultimo del Bilancio Passivo straordinario e al relativo allegato XLIII di cui si approvano i N. 1, 3, 4, 5, 7, 8 e 10. Si sopprime il N. 2. Il fondo del N. 6, viene ridotto a Lire 1,100 limitando ai lavori occorrenti alle vetrate ed infissi della Chiesa di Porotto, e quello del N. 9 si riduce a L. 700 destinandole alla ricostruzione della Cuppola del Campanile di Pescara.

Dopo ciò si passa a discutere il Bilancio speciale dell'Amministrazione Ginnasiale, il cui dettaglio si ha dagli allegati G. per la parte attiva e XXX per la passiva.

Data lettura degli articoli componenti la parte attiva, vengono tutti distintamente approvati senza opposizione. Una sol cosa è da notarsi, e cioè che scadendo in quest'anno gli affitti segnati ai N. 1, 2, 3 e 4 del titolo primo, si incarica la Giunta di non dimenticare lo studio di un progetto di vendita di tutti questi Beni per asta Pubblica, come venne anche sconsigliato dai Signori Revisori del del Conto Finanziario 1868.

Quindi si passa alla parte passiva, ed il Consigliere Sig. Sani propone sul N. 1 del titolo primo, la soppressione del posto di sorvegliante ai tenimenti dell'Istituto, sia perchè non lo crede necessario potendosene affidare l'incarico a qualche Consigliere Comunale, sia anche perchè non trova compatibile questa qualifica nell'attuale investito, con quella che ha pure di affittuario di uno dei detti stabili. Ma fattogli riflettere come in mancanza di un patto scritto, questo impiego, per ragioni di consuetudine locale s'abbia ad intendere annuale, desiste dalla proposta, con che però si abbia a dimettere il Mazza al cessare del corrente anno agrario, il che viene dal Consiglio approvato. Indi si approvano tutti gli altri numeri di detto titolo, come si approvano senza opposizione tutti indistintamente quelli dei titoli II. III. IV. V. VI. e VII.

Anche quelli dell'art. VIII vengono approvati ad eccezione del ristauro proposto all'organo della Chiesa del Gesù nella speranza che il Rettore Sig. Don Roveroni saprà con altri mezzi provvedere all'uopo.

A questo titolo, che è quello delle

spese straordinarie, il R. Sindaco proporrebbe l'aggiunta di una nuova spesa di L. 2000 per un grosso ristauro occorrente al fabbricato di S. Bartolo: dimostra come questo stabile va sensibilmente deteriorando, e la necessità di provvedervi quanto prima con un generale riattamento. Ma in mancanza dei mezzi necessari egli si limita a chiedere per ora quella di gran parte del tetto che è il più urgente.

Anche il Consigliere Gattelli conviene nella necessità di un lavoro ma radicale, senza di che egli teme qualche ruina. L' Assessore Pesaro fa riflettere per altro come vi siasi in parte provveduto fino dal 1866 quando si ebbe d' uopo di collocarvi il militare, anzi ricordando che in quella circostanza siasi speso oltre a L. 5000 per un semplice ristauro. non sa comprendere come oggi si parli di una rinnovazione quasi completa del tetto colla modica spesa di L. 2000. Viene perciò chiamato l' Ing. d'Ufficio per le necessarie spiegazioni.

Ma il Bilancio di quest' anno non presentando modo onde sostenere questa spesa l'Assess. Cav. Santini domanda che vi si provvegga. L'Assess. Pesaro a questo proposito avviserebbe alla formazione di un debito speciale da pagarsi dopo che questa amministrazione avrà finito di dimettere la forte passività contratta negli anni scorsi col Monte di Pietà, e per la quale è impegnata ogni anno la valutabile somma di L. 6000. Ciò avverrà egli dice, dopo il 1873.

Ma questa proposta resta subordinata all' altra che vien fatta di proseguire la discussione del resto del Bilancio, nella speranza di poter attuare economie sufficienti, che diano luogo alla pronta esecuzione del lavoro senza aver d'uopo di contrar debiti.

Del titolo IX vengono approvati i N. 1, 5, 6 e 7. Sul N. 2 si propone la soppressione del posto di Armiere, e si riduce la somma di L. 600 a L. 330 con cui pagare il Casazza a tutta la prossima S. Pasqua.

Il fondo del N. 3 si riduce a L. 150 ed a L. 180 quello del N. 4.

Finalmente si approvano i titoli X e XI non senza prendere atto di una proposta del Cons. Sani, che tenderebbe ad una nuova riforma di tutto il personale addetto alle Scuole Tecniche e Ginnasiali; riforma della quale il proponente si proporrebbe di economizzare la valutabile cifra di oltre a L. 3000.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Nel nostro n. 33 del 29 marzo p. p. sotto la Rubrica *Cronaca Locale* dicendo noi che al Quartiere di S. Margherita da due sere non montava più la truppa di linea non fummo bastantemente esatti, inquantochè da informazioni assunte venne a constarci che mai montò la linea al detto Quartiere della G. N., ma solamente ne furono occupate le due garette dalle sentinelle di linea piazzate all'esterno del Corpo di Guardia della Banca nazionale. E ciò rettifichiamo spontaneamente e per semplice omaggio del vero.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Gli è con vera compiacenza che, tenendo la fatta promessa, ci facciamo ad annunziare il programma del trattenimento musicale che avrà luogo nella Sala dell'Accademia Filarmonico-Drammatica, domani domenica 3 corr. ad un' ora pomeridiana.

E prendiamo volentieri quest' occasione per ripeterci soddisfattissimi dell' indirizzo preso dalla solerte Presidenza, la quale non solo ha adottato l' egregio sistema di alternare con lodevole avvicendamento gli esperimenti drammatici ai trattenimenti musicali; ma mostra di volere con ogni sua possa adoperarsi perchè il concetto e lo scopo che prefiggesi lo Statuto sociale sia completamente attuato.

Ed una prova l' abbiamo nel seguente programma:

Parte Prima

1.° Ricci - Sinfonia dell' Opera - *Il nuovo Figaro* - eseguita dall'Orchestra degli Accademici - Filarmonici.

2.° Mercadante - *Inno a Rossini* - cantato dalla Società Corale degli Adofli - diretta dal maestro Giuseppe Ungarelli.

3.° Verdi - Scena e coro nell'Opera - *Un Ballo in Maschera* - eseguito dagli Accademici-Filarmonici.

Parte Seconda

4.° Ungarelli - *La prece della sera* - Coro a sole voci - cantato dagli Adofli suddetti.

5.° Petrella - Cavatina nell' Opera - *Le Precauzioni* - eseguita dagli Accademici - Filarmonici.

6.° Ungarelli - *Gli Amici* - Coro Valtz - cantato dagli Adofli - con accompagnamento d' orchestra.

L' Orchestra Accademica sarà diretta dal maestro Francesco Renone.

Società Savonarola, *Letture popolari.* — Domani a mezzodì nel locale del r. Liceo *Ariosto* il prof. Cugusi farà la decima pubblica *lettura*, anzi *lezione*, che avrà per argomento il *fosforo*.

Speriamo che non avremo ancor questa volta a deplorare il solito scarso uditorio, e che vi interverranno non solo professori e studenti, onde si forma lo *scelto* uditorio, ma le *persone del popolo* alle quali sono indirizzate siffatte letture, dette per questo *popolari*.

L' on. Presidenza degli Orfanotrofj e Conservatorj ci ha diretto il seguente articolo che siamo lieti di pubblicare:

Ferrara 31 Marzo 1870.

Ill.mo Signore

Le saremmo infinitamente grati, se desse luogo nel suo Giornale alla inserzione del seguente articolo.

I signori Agostino e Gaudenzio Galli con Istromento del 6 Novembre 1868 a rogito di Ulderico Lezziroli affrancarono diversi Legati dovuti a' Luoghi Pii concentrati negli Orfanotrofi Laici per l' annua rendita di L. 18: 12.

Dall' acquisto ch' eglino fecero di una tal rendita a carico del debito pubblico da commutarsi agli Enti morali, ebbero un guadagno di L. 150, e nell' intendimento di giovare a' prefati Enti morali, e sul riflesso anche che la rendita Italiana va colpita dalla tassa di ricchezza mobile, eglino spontaneamente versarono le dette L. 150 nella Cassa dell' Amministrazione dei Luoghi Pii nel Sacro Monte di Pietà.

La Direzione degli Orfanotrofj e Conservatorj si reca a debito di riconoscenza di dar pubblicità a quest' atto di non comune generosità, nel desiderio ancora che altri ne imitino il bello e laudabile esempio.

E cogliamo l'incontro per aver l' onore di riverirla distintamente.

Il Presidente
G. Gattelli.

All' Ill.mo Signor
Direttore della Gazzetta di
Ferrara.

Ieri è uscito il primo numero di un nuovo Periodico locale intitolato *la Provincia.*

Salutiamo il nostro confratello e gli auguriamo prospera la sorte.

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica Compagnia *Ghelli e Pizzirani* dal Teatro *Tosi Borghi* ha, come ritenevamo avvenisse, trasportato altrove le sue tende e si è recata a Pontelagoscuro! Ora ci è annunciato essere prossimo l' arrivo sulle scene del predetto Teatro della brava Compagnia *Bertini.*

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

2 Aprile ore 12. m. 6. s. 59.

Osservazioni Meteoriche

31 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 753, 95	mm 754, 17	mm 753, 81	mm 755, 38
Termometro centesimale	o † 9,61	o †10,82	o †12,35	o † 7, 79
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 49	mm 6, 41	mm 6, 72	mm 5, 92
Umidità relativa	o 72, 5	o 66, 0	o 62, 6	o 74, 7
Direz. del vento	NNE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	quas.n	s. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 5, 3		o †12, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6. 8		7, 0	

(Art. Comunicato)

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Ho letto nel numero d' oggi, del Giornale dalla S. V. diretto, l' elenco delle operazioni compiute con successo in questa città dal distinto oculista e medico francese sig. professore comm. *Weylandt d' Hettanges*, e fra queste ho pur veduta menzionata quella fatta alla mia tenera figlia *Amelia* d'anni 3.

Confermandole ora la verità della felice operazione, posciachè sta in fatto che la mia creatura già affetta da un biennio da *strabismo convergente dell' occhio sinistro*, Domenica 27 marzo u. s. mercè la mano maestra del sig. *Weylandt* ricuperò da un istante all' altro la vista, ed oggi è completamente guarita, La prego a far nota nelle colonne del suo Diario tutta la stima e la riconoscenza che perciò sento vivissime verso il nominato sig. professore che a queste Eridanie sponde la provvidenza ne mandò dalla Senna.

Voglia l' illustre operatore fare buon viso al presente tenue tributo di stima e di gratitudine, ed Ella assecondare la mia preghiera, mentre mi professo

Di Lei

Borgo S. Giorgio (Ferrara)
il 1.° aprile 1870.

Devotissimo
Ercole Barbieri

Al Preg.mo
Sig. Direttore della *Gazzetta* di
Ferrara

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Monaco* 31. — La Camera discusse il bilancio straordinario del ministero della guerra. Adottò quasi ad unanimità le proposte della Commissione, tendenti a ridurre considerevolmente il bilancio.

Madrid 31. — Il ministro d' oltremare sig. Becerra diede le dimissioni. È probabile che gli succeda Muret.

Madrid 1. — Muret è nominato ministro d' oltremare.

Si annunziano per domenica, giorno in cui i coscritti devono estrarre il numero, alcune dimostrazioni a Madrid e provincie contro la coscrizione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto di Bando Venale

Seconda inserzione

Si fa noto al Pubblico che nel giorno 13 Maggio anno corrente alle ore 11 antimeridiane nell' udienza pubblica del R. Tribunale Civile in Ferrara; ad istanza del Sig. Marco Leprotti possidente, domiciliato e residente in Ferrara patrocinato dal sottoscritto Procuratore in dipendenza di Sentenza del lodato Tribunale 25 Giugno 1869, notificata il 15 Ottobre anno stesso, e annotata il 12 gennaio p. p. Casella 228, in margine alla trascrizione del precetto, seguita il 19 Decembre 1869, Casella 4391., avrà luogo in danno di Geremia Dalpasso e Maria Giorgi conjugi possidenti, domiciliati a Cologna la vendita al pubblico incanto degli stabili infradescrivendi rispettivamente ad essi loro spettanti;

Che la vendita si eseguirà in cinque separati lotti, e comporansi il primo dell' intera possessione *Contuga* del fondo *Turbianare* e del *Bosco ceduo dolce* o *Golena* (vedi N. 3 fondi Dalpasso, e Num. 1. 2. 3. fondi Giorgi; il secondo del Casale *Rizza* N. 1. dei fondi Dalpasso, il 3. del Casale *Pradone* N. 2 fondi Dalpasso; il quarto del Casale *Scarpa* o *Gorghi* N. 4 fondi Giorgi; il quinto della porzione della Valle *Chiesetta* o *Zerbina* N. 5. dei fondi Giorgi.

Che la vendita si aprirà sopra i prezzi offerti dal creditore istante corrispondenti a 60 volte il tributo diretto, vale a dire il primo lotto sul prezzo di L. 7524 il secondo di L. 1987: 80, il terzo di L. 759: 60, il quarto di L. 253: 80, e il quinto di Lire 62: 40;

Che chiunque vorrà offrire al pubblico incanto dovrà preventivamente depositare nella Cancelleria del Tribunale l'ammontare approssimativo delle spese che restano fissate in L. 800 per il 1. lotto, in L. 300 per il 2., in L. 150 per il 3, in L. 100 per il 4 e in L. 80 per il 5 lotto, oltre il Decimo del prezzo d' asta ascendente a L. 752: 40 per il 1 lotto, a L. 198: 78 per il 2, a L. 75: 96 per il 3, a L. 25: 38 per il 4, e a L. 6: 24 per il quinto, purchè non ne venga dispensato dal Presidente del Tribunale. Le offerte non potranno essere minori di L. 10;

Che la spesa della Sentenza di vendita, tassa di Registro, trascrizione, inscrizione e voltura saranno a peso del deliberatario, o deliberatari, i quali antisteranno eziandio quelle ordinarie del giudizio, sempre in proporzione del rispettivo loro prezzo di delibera e salvo di prelevarle sul prezzo di vendita;

Che il prezzo o prezzi di delibere dedotti dalle spese e importare dei diretti e subdiretti dominj, verranno pagati come verrà ordinato con la Sentenza graduatoriale in un agli interessi al 5 0[0 dalla data del deliberamento;

Che il deliberatario o deliberatari avranno a loro spesa il possesso dei fondi Subastandi dal dì in cui addiverrà definitiva la Sentenza di delibera, e da questo giorno ad essi spetteranno i frutti e fitti con obbligo di far fronte a tutte le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie cui i fondi possano o potranno andare soggetti. Saranno rispettate le locazioni, se esistono, salvo al deliberatario o deliberatari ogni diritto per conseguirne le risoluzioni a tutto loro rischio e pericolo. I fondi verranno venduti come sono stati fino ad oggi posseduti dai debitori espropriandi a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive ecc. ad essi inerenti;

Dichiarasi da ultimo che resta aperto il giudizio di graduazione, all' istruzione del quale è delegato l' Illustrissimo Sig. Avvocato Giuseppe Dinelli, e che i creditori iscritti dovranno depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione e documenti in giustificazione delle medesime nel termine di giorni 30 dalla presente inserzione e notifica.

Stabili da Subbastarsi di ragione Dalpasso Geremia

1.° Utile dominio e miglioramento qualunque di un Casale denominato *Rizza* posto nella Villa di Cologna arativo, arborato, vitato di Ettari 2. 74, distinto nella Mappa censuaria coi N. 159, p. 158. p. 158 1[2. 160. $\frac{158}{862}$ 158 1[4 e $\frac{159}{861}$ con fabbriche confinante a levante colla strada pubblica in parte e pel resto Beccati Antonio, a ponente con Tieghi Giuseppe, a mezzodì con Felisati Luigi e Giuseppe in parte, e pel resto colle ragioni della Prebenda Parrocchiale di Cologna, a tramontana facendo angolo colla detta strada salvo etc. Quale Casale è gravato di un subdiretto dominio dell' annuo canone di italiane Lire 69, 16 di ragione del Cav. Gaetano Spisani e risulta livellario alla Mensa Arcivescovile di Ravenna per gli annui canoni l' uno di denari 4 o cent. 3 di lira Italiana, e l' altro di L. 10, 06 salvo etc.

2.° Utile dominio e miglioramento qualunque di altro Casale denominato *Pradone* posto in Berra arativo, arborato, vitato con Casa d' abitazione di Ettari 1. 32. 10 circa segnato nella Mappa Cens. coi Numeri 131, 157, 158, 159 e confina a tramontana col Canal Contarino, oltre il quale le ragioni Rinaldi, a mezzodì colla via pubblica formata dall' argine della fossa Lavezzola, a levante con Pasini Federico, ed a ponente con Andrea Cavecchia salvo etc. Quale Casale è gravato di livello a favore Rinaldi senza determinazione dell' annuo canone.

3.° Utile Dominio e miglioramento qualunque di parte di Possessione denominata *Contuga* posta nel territorio di Cologna, seminativa, vitata, pascoliva di Ettari 8. 20. 70, marcata nella Mappa Cens. coi N. 492 1[2 e 835 1[2 confinante da levante con Bergami Paolo e Calderoni Luigi, da ponente con Giorgi Maria, da mezzodì con Benini Ippolito e Vincenzo, da tramontana in parte con Giorgi Maria e pel resto coll' argine del Po salvo etc. Quale parte di Possessione, è gravata proporzionalmente di un diretto dominio di annue L. 10, 06 di ragione della Mensa Arcivescovile di Ravenna e di un subdiretto dominio dell' annuo canone di it. L. 385, 80 spettante a Ferretti Marianna in Lodi, perquotenti tale diretto e subdiretto dominio la intera Possessione stessa.

Stabili da Subastarsi di ragione Giorgi Maria in Dalpasso

1.° Utile Dominio e miglioramento qualunque della restante Possessione *Contuga* sumenzionata, arativa, seminativa, prativa, pascoliva con Case Coloniche di Ettari 10. 22. 90 circa, controdistinta nelle Mappe del Censo coi N. 491, 836, 492, 834, 835, e confina a tramontana in parte cogli eredi di Giorgi Alfonso e pel resto coll' Argine del Po, a mezzodì in parte coi suddetti eredi Giorgi, salvo etc. Quale restante parte di Possessione è affetta dal diretto e subdiretto dominio di cui sovra spettante il primo alla Mensa Arcivescovile di Ravenna ed il secondo a Ferretti Marianna in Lodi.

2.° Un Corpo di terreno, ragioni libere detto *Turbianare* situato in Cologna di Ettari 3. 78. 60 arbor., arat., vitato, seminativo, avente in Censo li N. $\frac{497}{1256}$ e 498, il quale confina da mezzodì, levante e ponente con Montanari Carlo o Carlo Calderoni Ditta Montanari e da tramontana cogli eredi Giorgi, salvo etc.

3.° Un Bosco ceduo dolce, o Golena posto in Cologna, ragioni libere, di Are 33. 40, marcato in Mappa cens. col N.° 485. e confina a tramontana col Po, a mezzodì e levante coll' argine maestro, a ponente colle ragioni boschive Giovannini, salvo etc.

4.° Utile Dominio e miglioramento di un Casale denominato *Scarpa o Gorghi* situato in Berra, seminativo, arborato, vitato con Casa ed orticello di Are 77. 60 circa, segnato in Mappa Cens. coi N. $\frac{160}{1257}$ e 161 detto livellario Rinaldi senza indicazione dell' annuo Canone, e confina da levante cogli eredi di Giorgi Alfonso con semplice linea che passa a metà della Casa, da ponente colle ragioni Benini, da mezzodì colla strada pubblica delle Cavalle, e da tramontana colla fossa Lavezzola.

5.° Una frazione di Valle in Serravalle detta *Chiesetta* o *Zerbina*, ragioni libere, producenti canna, della superficie di Ettari 1. 57. 60 circa, distinta in Censo dal N.° di Catasto $\frac{1070}{1265}$ e che confina a tramontana colle ragioni Trombini e Pozzatti, a mezzod Baruffa, a levante cogli eredi Giorgi Alfonso, ed a ponente con la Valle Barberini, salvo etc.

Ferrara 23 Marzo 1870.

V. Mantovani Proc.

MUNICIPIO DI FINALE NELL'EMILIA

Avviso

La fiera di cavalli tenuta di consueto in questa Città nei giorni 13, 14, 15 aprile di ciascun anno, nel presente 1870, per la coincidenza delle suddette date con quelle della settimana santa, avrà luogo nei dì successivi 19, 20, 21 dello stesso mese.

Tanto etc.

Il R. Sindaco
Dott. Luigi Agnini

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 13

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 *Marzo al* 1° *Aprile* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	17	69	18	49
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	9	65	10	05
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . »	12	06	13	67
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . » »	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia . . » » 655. 76	30	—	35	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa »	68	09	76	99
Canepazzi . . . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	170	—	190	—
» » dell'Umbria »	130	—	133	—
» » delle Puglie »	126	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce » » »	13	—	14	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	14	—	16	—
» dolci . . . »	13	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	81	14	86	93
» di Cascina . . »	81	14	86	93
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani } al Mercato di S. Giorgio	99	97	104	32
» di Romagna } al Mercato di S. Giorgio	107	21	120	25
» Padovani } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti 20. 60 — Argento 103. —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*